

Negli spogliatoi italiani tutti d'accordo: non è stata una bella partita

Bearzot: «Le scelte degli inglesi hanno facilitato il nostro successo»

Il tecnico difende Capello e Antognoni: «Hanno svolto egregiamente i compiti assegnati» - Carraro: «Il pubblico romano è stato esemplare»

Non è stata una bella gara. Questo è il tema dominante del dopopartita. Tutti, dal presidente dell'UEFA Franchi al presidente del Consorzio Commerciale Carraro, fino ad arrivare all'allenatore Bearzot e agli stessi giocatori hanno sottolineato che l'incontro ha provocato una certa delusione sul piano strettamente tecnico, mentre, invece, per quanto riguarda l'impegno, gli italiani hanno dato il massimo, cercando di non trasformare la gara in uno scontro, in una rissa, come in più di una occasione - sulla base delle dichiarazioni rilasciate dall'avv. vigilia soprattutto dal tecnico romano, che era stato preventivamente. Lo stesso Carraro alla fine, nel far presente che l'importanza della posta in palio condizionava il mancato raggiungimento del successo, ha aggiunto: «In realtà, non è stato il tasso degli incidenti, infatti il tasso trilevante. Per quanto riguarda la partita posso solo dire che sono stati commessi degli errori, sia da parte nostra che da parte degli inglesi».

Pochi, che ha assistito all'incontro in compagnia del presidente della FIFA Avrelange, ha così sintetizzato il suo giudizio: «Partita modesta, scarsamente spettacolare, non scarsa perché i due

punti erano importanti, ma anche per il livello del gioco che viene praticato sia in Italia che in Inghilterra. A questo debole che hanno commesso un grossolano errore e cioè hanno giocato per il pareggio loro che il meglio riescono a dare solo quando imposta la gara sull'aggressività. Per giocare così non è stato possibile più occorre possederne anche la mentalità e loro, i britannici, questa mentalità non la possiedono. Detto delle squadre voglio fare i miei complimenti all'arbitro Klein e a quelli che hanno avuto la colpa di essere nelle migliori condizioni fisiche poiché si è sempre trovato nella zona del pallone, ma anche per non aver subito ammonito dei giocatori evitando così l'eliminazione».

Dei due tecnici solo Bearzot ha accettato di tenere una conferenza stampa. Fulvio Bernardini, come al solito, ha lasciato l'Olimpico attraverso una porta secondaria. E così Bearzot, ritornato da destra, ha cercato di spiegare le ragioni che hanno permesso alla nostra rappresentativa di assicurarsi una vittoria così importante: «Abbiamo vinto anche grazie alle scelte fatte da Don Revie, il quale ha mandato in campo una squadra con una sola punta (Channon) e con molti difensori. Ed è proprio per questo, oltre che all'abilità dimostrata dai

giocatori, che Antognoni si sono imposti alle mie disposizioni. Capello aveva il compito di chiudere ogni varco agli inglesi, lo ha fatto con molto sacrificio. Antognoni aveva l'incarico di portarsi a spasso, sulle fasce laterali, Cherry allo scopo di indebolire il loro centrocampo che è del migliore in Europa».

Dopo questa vittoria si può già parlare di qualificazione per i mondiali?

«Sì può solo dire che abbiamo superato un grosso ostacolo e che gli inglesi, nella gara di ritorno, non saranno facili a recuperare il tempo per cui ci sono molti dubbi. Dobbiamo incontrare le Finlandia che non è quella la squadra matarossa che molti ritengono. Bastano i risultati conseguiti fino ad oggi per confermare che dovremo sempre affrontare i più forti. I confronti con la massima concentrazione».

Cosa diceva a Capello quando si è alzato dalla panchina urlando?

«Monza un quarto d'ora alla fine, minacciava per 2-0 e chiedevo a lui di giocare con calma ma di tenere il più possibile il governo del pallone, poiché mi aspettavo una reazione da parte degli inglesi».

Loris Ciullini



GIANCARLO ANTOGNONI calca la punizione che, deviata da Keegan, si insacchera nella rete degli inglesi. Si riconoscono da sinistra: Cherry, Causio, Keegan (semicoperto), Bettiga, Clement, Bowles e Facchetti

Serie B: il «setaccio» ha cominciato a funzionare

Il Cagliari tenta la fuga Il Taranto con le «grandi»

Monza ed Ascoli sempre in lizza - Il Rimini di Meucci ha vinto la prima partita (e il merito se l'è preso Herrera!)

(con una giudiziaria condotta da gara a Palermo) e il Vicenza (che pure ha vinto la sua prima gara pugliese, zitta, zitta, piano, piano, si è installata quasi al vertice della classifica). E' una squadra che non ha mai avuto un avvio del torneo quanto mal positivo e tale da indicare fra le favorite d'obbligo, ancrché il Taranto, sono ad un passo dalla cima di tutti, mentre il più forte della prima occasione per realizzare l'egemonia e cioè assieme ai Lombardi e ai pugliesi, il Como, l'Ascoli (entrambi a -2) e l'Atalanta (a -3).

Nonostante l'equilibrio del vari in campo, quindi, il «setaccio» ha cominciato a funzionare e le due scuderie, che si sono confrontate in tutto quello che di buono aveva compiuto nello strepitoso torneo di serie C, che l'ha portata trionfalmente nella scorsa stagione, sono ancora in regola, se non addirittura superiori, alle tre teorie di centro classifica, almeno due, il Varese e il Palermo, addirittura ancora parrocchie sorte da giorni di alluvioni che hanno fatto per motivi diversi il Lecce e il Novara, siano ancora in grado di dire la loro.

Ad ogni buon conto il Cagliari

è la palma dei migliori non si può certo tacere dei meriti del Monza e dell'Ascoli, la prima, che ha dimostrato di non essere solo tribuna, ed avrebbe teleo, a Soler e soci. Sarà a noi risulta che il Taranto, giorno dopo giorno, sia diventato un'eccezione, un'eccezione che auguriamo al Taranto che ben meritava di vincere la sua prima gara.

Ma se Cagliari e Vicenza meritano il palmo dei migliori non si può certo tacere dei meriti del Monza e dell'Ascoli, la prima, che ha dimostrato di non essere solo tribuna, ed avrebbe teleo, a Soler e soci. Sarà a noi risulta che il Taranto, giorno dopo giorno, sia diventato un'eccezione, un'eccezione che auguriamo al Taranto che ben meritava di vincere la sua prima gara.

Carlo Giuliani

Don Revie: «Più di questo non era possibile fare»

«L'Italia ha giocato esattamente come mi aspettavo. Un risultato più giusto sarebbe stato 1-0. Bellissimo il gol di Bettiga»

Il primo tentativo di apprezzare con gli inglesi dopo la partita non promette niente di buono. Due dei più giacimenti membri del tecnico si affacciavano alla porta degli spogliatoi con tale grinta che pure chi non capisce una sola parola d'inglese, non ha difficoltà alcuna ad intendere l'antifonia. Poi, perché non ci siano possibilità di equivoci, uno degli inserimenti lo segnala la squadra inglese è partita dall'aeroporto di Fiumicino con un volo speciale diretto a Londra.

I giocatori sono giunti al «Leonardo da Vinci» a bordo di un pullman scortato da motociclisti della polizia municipale e la partenza è avvenuta in modo quasi controllato, come si è voluto formulato nel dopopartita. Non appena scesi dal pullman gli inglesi si sono avviati di corsa al controllo passaporti e di qui al cancello d'imbarco senza che nessuno potesse parlare con loro e commentare gli episodi della partita. «Amen».

Eugenio Bomboni



Una bella parata di ZOFF neutralizza un tiro di Channon

Per due giornate

Squalificato Bedin

MILANO, 17. Gianfranco Bedin della Sampdoria, che fu espulso dal campo, è l'unico giocatore della serie A colpito da provvedimento di squalifica per le partite di domenica 7 novembre, esaminate oggi dal giudice sportivo dopo il turno di sospensione della

massima serie. Bedin è stato squalificato per due giornate. A Bedin è stata anche inflitta una ammenda di 40 mila lire, sempre per protesta nei confronti dell'arbitro. In serie B sono stati squalificati per una giornata clauso Burani (Monza) e Crivelli (Ternana).



BETTEGA precede MC FARLAND e colpisce di testa mandando la palla a sfiorare la traversa

Per costruire una società a misura d'uomo, incominciamo a costruire case a misura di chi le abita.

Sistema Standard vi propone un'architettura moderna coerente con i tempi e le nuove esigenze sociali. Le nostre costruzioni rappresentano un'evoluzione rispetto all'edilizia tradizionale e un punto di riferimento nei nuovi insediamenti urbani. Non per niente il nostro sistema di prefabbricazione è uno dei più applicati in Italia per costruire edifici scolastici, e fra i più validi per realizzare tutti i tipi di case ed ogni edificio civile.

Sistema Standard è nato selezionando il meglio dell'esperienza di vecchi imprenditori - i "maestri" del mestiere che conoscono le "regole d'arte" - e aggiungendo l'utilizzazione di moderni impianti.

I pregi dei sistemi tradizionali uniti all'efficienza delle moderne tecnologie fanno il nostro sistema. E l'esperienza dei tecnici che lo applicano è la maggiore garanzia per gli utenti.

Sistema Standard è garantito da tre grandi aziende, e dal nostro movimento cooperativo:



Sistema Standard: sistemi costruttivi garantiti da tre grandi aziende cooperative.

Coop. Prefabbricazione Rimini, CMC Ravenna, CEI Ferrara - e con il coordinamento commerciale del Consorzio fra le Cooperative di Produzione e Lavoro della Provincia di Forlì.

- Consorzio fra le Cooperative di Produzione e Lavoro della Provincia di Forlì con il compito del coordinamento commerciale e con funzione di appaltatore.

Le tre aziende produttrici del Sistema Standard sono:

- Cooperativa Prefabbricazione di Rimini, titolare del sistema.

- Cooperativa Muratori e Cementisti (CMC) di Ravenna, concessionaria esclusiva per la provincia di Ravenna.

- Cooperativa Edili ed Impiantisti (CEI) di Ferrara, concessionaria esclusiva per la provincia di Ferrara.

Sistema Standard ha solidi argomenti per cambiare le vostre idee sulla prefabbricazione: tuttora viene utilizzata per la ricostruzione di edifici distrutti ad Ancona e nel Friuli perché riconosciuto idoneo nelle zone sismiche.

Se anche voi siete per una società a misura d'uomo, incominciamo a costruirla insieme.

